



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR 8.1 Vicosoprano

- Vicosoprano

la versione 02.95/pir

Poscritti

 rilevato

v-n-XX-XXX-XXX

 visitato, non rilevato insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

Vicosoprano, comune e parrocchia, già poco dopo il Mille - al tempo viene citato come "vicus qui cognominatur supranus" - aveva ruolo politico preminente rispetto agli altri villaggi della valle. Quando nel secolo XVI si ebbe la divisione formale, di fatto già operante, nei due grandi comuni di Sopra e Sottoporta, Vicosoprano rimase sede del tribunale per tutta la valle. La giustizia veniva amministrata da un podestà nominato dal vescovo. La sede del tribunale della valle, il Pretorio (E 1.0.6), è una delle testimonianze storico-architettoniche più significative di Vicosoprano. Nel 1795 si ebbe l'ultima esecuzione con decapitazione di due fratelli, seppelliti poi sotto la forca in località Bosch da Cudin dove ancora è visibile il patibolo (E 0.0.56). Il centro era importante anche come luogo di traffici commerciali. Vi si distinsero già dai primi secoli dopo il Mille tre famiglie, la cui importanza e i cui possedimenti andavano oltre Vicosoprano: i Prevost, gli Stampa, i Castelmur.

Per quanto riguarda l'aspetto ecclesiastico, fino alla Riforma anche Vicosoprano fece parte della grande parrocchia di Nossa Donna. Certe testimonianze fanno ritenere che la residenza del parroco fosse comunque in Vicosoprano. La chiesa più antica, quella di San Cassiano (E 0.2.21), sopra una terrazza sulla riva destra della Maira, eccentrica rispetto al resto dell'edificazione del villaggio, pare risalga a una data precedente a quella in cui viene citata per la prima volta (1355). Successivamente alla realizzazione della Chiesa della SS. Trinità (E 1.0.1) che contribuisce alla definizione del vuoto centrale del nucleo principale, a metà del secolo XVIII - e che mutò il rapporto e la distanza tra luogo di culto e sede abitativa - la chiesa di San Cassiano fu chiusa al culto e finì per decadere; continuò a venire utilizzata l'area

./.

Qualificazione

Termini di confronto

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> città | <input checked="" type="checkbox"/> villaggio |
| <input type="checkbox"/> borgo | <input type="checkbox"/> frazione (Weiler) |
| <input type="checkbox"/> villaggio urbanizzato | <input type="checkbox"/> caso particolare |

qualità della situazione qualità spaziali qualità storico-architettoniche ulteriori qualità	
--	--

Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Centro principale della valle, Vicosoprano gode di certe qualità posizionali per il porsi del nucleo principale in un piano prativo compreso tra due corsi d'acqua; buone qualità del nucleo con la chiesa di San Cassiano sul pendio, dominante il resto dell'edificazione.

Ottime qualità spaziali sia per il rapporto tra edificazione in piano e nucleo della chiesa su una terrazza del pendio - alle quali parti fa da tramite un ponte del XVI secolo - sia per l'ampio spazio stradale principale definito in maniera compatta da edifici di prestigio e in diretta continuazione con due piazze contigue. Eccezionale valore spaziale in un percorso pedonale acciottolato articolato in vuoti di diverso carattere collegati da passaggi coperti.

./.



Poscritti

sepolcrale e nel 1864 venne restaurata. La chiesa cattolica di San Gaudenzio (E 0.5.30) venne realizzata nel primo decennio di questo secolo.

L'evoluzione demografica del comune di Vicosoprano è simile a quella di Soglio. Dopo una diminuzione della popolazione residente pari al 33 %, si è avuta una stabilizzazione: 387 nel 1970, 393 nel 1990. E' da considerarsi il fatto che la popolazione di Casaccia, comune fino al 1971, viene contata a partire da tale data in quella di Vicosoprano da cui oggi dipende amministrativamente. Come in Stampa si ha il dato della diminuzione degli addetti nel settore secondario (1970: 42%, 1990: 27%); in armonia con i dati degli altri comuni della valle la diminuzione degli addetti del settore primario (28% nel 1970, 9% nel 1990) e la crescita di quelli del terziario (30% nel 1970, 64% nel 1990).

La maggior parte dell'edificazione, con il nucleo principale (P 1), si situa nella superficie in piano compresa tra corso della Maira (0.0.37) e corso dell'Albigna (0.0.38) che affluisce alla Maira. I due corsi d'acqua circoscrivono un triangolo entro il quale corre anche il tracciato della strada nazionale. Una propaggine edilizia verso sud est (G 0.1) lungo un sentiero per la campagna, in origine principalmente rurale utilitario, ha acquisito tra fine del secolo scorso e inizio di questo un carattere anche abitativo, con un addensamento dell'edificazione e con l'inserimento anche di qualche edificio borghese. Sul lato meridionale della strada di attraversamento della valle si pongono, come annuncio del nucleo principale, provenendo da sud, due insiemi di pochi edifici dell'inizio di questo secolo: quello ecclesiastico cattolico (G 0.5) e quello con edifici a funzione pubblica e di servizi (G 0.4). Agli anni 1955-56 di questo secolo risale l'edificazione del quartiere degli operai delle Forze Idriche Zurigo e della scuola (G 0.3) sull'ampio pendio prativo ai piedi del colle di San Cassiano. Dalla seconda metà del secolo l'attività edilizia, consistente soprattutto nella realizzazione di edifici abitativi, si sta concentrando su una porzione dell'ampio piano verde alla periferia orientale del villaggio (I-Or VIII); edifici ad attività commerciali ed artigianali, invece, si sono insediati in buona parte nell'angolo tra strada nazionale e corso della Maira, in accesso all'insediamento da sud (I-Or XII). La situazione rappresentata dalla Carta Siegfried del 1876/77 mostra una forma

./.

Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)

Buone qualità grazie anche al chiaro contrasto tra edificazione con tratti di cittadinità nel percorso principale e nei vuoti con il dominante carattere rurale del margine verso la Maira.

Ottime qualità storico architettoniche per la presenza di ampi ambiti di un'edificazione di prestigio in ottime condizioni di conservazione di un'epoca compresa tra i secoli XVI e XVIII e per singoli edifici particolarmente rappresentativi del carattere medievale. Buone qualità grazie anche all'edilizia pubblica, civile e religiosa, dell'inizio del secolo dei due insiemi, sul lato meridionale della strada in ingresso da est, nonché di quella della metà di questo secolo sul pendio a valle della Chiesa di San Cassiano.

Poscritti

del nucleo principale e di quello di San Cassiano, uniche parti esistenti al tempo, fondamentalmente simile a quella attuale. Nessun edificio compare a ovest del ponte sull'Albigna né sul pendio a ovest della Chiesa di San Cassiano. Al tempo il percorso principale dell'insediamento era parte del percorso di attraversamento della valle.

Il nucleo principale (P 1) di origine medievale, della quale epoca rimangono evidenti tracce, quando non edifici interi - ancora esistono due torri medievali, una a pianta circolare inserita nel Pretorio e una rettangolare inserita in un edificio signorile (E 1.0.10) - conserva numerose emergenze del secolo XVI, verosimilmente anche su preesistenze. Ma la parte più cospicua dell'edificazione rimanda ai secoli XVII-XVIII. Nel compatto tessuto medievale e dei secoli successivi si sono inseriti anche sostituzioni, rifacimenti e adattamenti ottocenteschi. L'edificazione ha i suoi momenti principali nella strada di attraversamento del nucleo (1.0.12) e in un vuoto (1.0.5) definito sul lato nord da un'imponente sequenza di lati di frontone a quattro piani e mezzo del secolo XVIII (1.0.7) e con al centro una fontana esagonale, in cui confluisce il percorso principale, e in diretta continuazione con un altro vuoto (1.0.4) dominato dalla fronte della chiesa parrocchiale. I due vuoti hanno un importante ruolo di riferimento per i principali percorsi interni al nucleo principale e a tutto l'insediamento, nonché di collegamento con l'esterno.

Lo spazio stradale principale è di notevole ampiezza, definito soprattutto dai lati di frontone di edifici perlopiù abitativi, contraddistinti da un certo prestigio, in molti casi con gli stemmi in rilievo o dipinti delle famiglie che li edificarono. Il percorso, asfaltato, sul quale sporgono frequenti balconcini in ferro battuto, ha al centro uno stretto solco di raccolta dell'acqua in cubetti di pietra, e su entrambi i lati conserva resti dell'acciottolato originario. Una notevole vivacità spaziale si ha per il contrasto tra il regolare disporsi delle fronti rispetto alla strada con i motivi di variazione dati dall'accostarsi di asfalto e acciottolato, di volumi in muratura molto diversi, della convivenza di muratura e legno: in questo spazio, che in ragione del prestigio e della tipologia degli edifici, ha un notevole carattere di cittadinità, sopravvivono sul lato meridionale due edifici utilitari tradizionali con base in pietra e tondoni incrociati agli angoli, pressoché nel loro stato originario, che si rapportano al percorso con i lati di frontone. Il lato meridionale è più strettamente definito e alcuni edifici si pongono a schiera; nel lato settentrionale si aprono passaggi acciottolati che collegano con l'ambiente rurale retrostante (1.0.14).

Gli edifici abitativi sono tutti intonacati, le fronti a tre piani o tre piani e mezzo, caratterizzate da aperture piccole, in alcuni casi con porte d'ingresso ad arco. In qualche caso parti della muratura sono lasciate a vista. L'estremità occidentale è definita sul lato meridionale dal muro di recinzione a un giardino di un edificio (1.0.11) che per la sua posizione offre una facciata di prestigio sia verso ovest, in ingresso all'insediamento con sei assi conclusi con un falso timpano, che verso il percorso principale verso il quale antepone una piazzetta acciottolata di 5-6 metri con l'arredo di una fontana. Il muro di recinzione si pone a spartistrada del percorso principale e di uno stretto percorso asfaltato definito da muri di cinta agli spazi retrostanti agli edifici del lato sud del percorso principale. Anche il lato opposto è definito per qualche tratto da muri di recinzione a ampi spazi un tempo del tutto a giardini. In uno, quello più ampio, si è inserito un magazzino (0.0.34) che con la sua enorme mole ostacola la vista sul margine del

Poscritti

villaggio. Il percorso sbocca in corrispondenza del vuoto con la chiesa e fornisce per gran parte il limite dell'edificazione del nucleo principale su quel lato.

L'edificio del pretorio (E 1.0.6), al quale si unisce la casa parrocchiale, non solo marca l'estremità del percorso, ma afferma la propria presenza anche verso il vuoto con la fontana. La facciata a cinque assi e tre piani con piccole aperture è riccamente ornata da figure simboliche realizzate a graffio all'epoca della costruzione. La continuità spaziale e visiva con la piazza con fontana è oggi in parte sminuita per l'aggiunta all'ultimo edificio del lato meridionale, del corpo a copertura piana ad un piano di un esercizio commerciale (1.0.8) che restringe l'originario vuoto. Le grandi vetrine creano una fastidiosa sproporzione tra muratura e aperture al confronto con gli edifici accanto. L'altro vuoto (1.0.4) è dominato dalla fronte della chiesa e da un ampio lato lungo di un palazzo Salis (E 1.0.2) a sette assi. In questa sequenza spaziale mentre le parti acciottolate - generosamente risparmiate intorno alla fontana e in rapporto con la facciata della chiesa - giocano un ruolo di continuità di ambienti che privilegia l'aspetto della sosta, del vuoto fruibile, della contiguità spaziale, il nastro d'asfalto privilegia la dimensione dell'andare, del fuori-lontano sovrapposto ed estraneo alla dimensione precedente. I due vuoti sono, peraltro, penalizzati dall'essere punto di arrivo e di sosta per le auto in arrivo dall'alta valle.

In un volume che collega palazzo Salis e chiesa si apre un arco che immette in una piazza acciottolata con fontana definita da edifici del XVI secolo, una sorta di corte chiusa che mediante un lungo basso passaggio sottovolta comunica con spazi parzialmente aperti verso sud e definiti sul lato opposto da edifici rurali, abitativi e utilitari (E 1.0.19). Ne risulta un singolare percorso ora luminoso, ora 'sotterraneo', ricco di fascino e di sorprese spaziali, con il fondo acciottolato, in cui sporgono le scale esterne degli edifici. Il percorso si esaurisce contro il ciglio prativo della strada nazionale. A una vista da questa - corre sollevata di qualche metro rispetto al piano di impianto degli edifici del nucleo principale - si apprezza dall'interno del nucleo verso l'esterno, il progressivo diminuire dei volumi che definiscono il percorso, il costante digradare delle coperture e la ricca seghettatura data dagli angoli dei volumi che si uniscono sfasati.

Il margine edilizio verso la Maira (1.0.14), retrostante al lato settentrionale del percorso principale ha una chiara connotazione rurale con gli edifici tutti utilitari a definizione del lato nord, col colmo parallelo al fiume. È asfaltato, ma anche in questo caso è conservato l'acciottolato sui lati. Anche tra casa e casa, nei collegamenti con il percorso principale i passaggi si sono conservati acciottolati. Il percorso confluisce verso il ponte del XVI secolo (E 0.0.35) che affronta il fiume assecondandone in parte il corso e soprattutto sulla riva sinistra offre un ampio invito con una piazzetta acciottolata, ai percorsi che sembrano tutti confluire verso di esso e che quindi acquista un notevole rilievo spaziale oltre l'intrinseco valore storico architettonico. Sulla riva opposta il rapporto visivo a testa di ponte, in ragione della sua altezza che eccede il dorso del ponte, è dato da un edificio ottocentesco cubico a quattro piani e tre assi su tutti i lati, coperto a padiglione (E 0.0.41). Il nuovo ponte (0.0.36) subito a est di quello antico, stabilisce con il corso d'acqua e con i percorsi un rapporto molto rigido, ponendosi rispetto ad essi in maniera rigorosamente trasversale. Lo spazio compreso tra i due ponti è occupato dall'edificio del caseificio e latteria, a forte sviluppo orizzontale, a un solo piano (1.0.15) che quasi definisce la riva sinistra

./.

Poscritti

della Maira e che rispetto al percorso è arretrato ad opera di una piazzetta con una modesta fontana. L'edificio sembra avere fornito il modello e il modulo per gli edifici degli anni 50-60 sulla riva opposta (G 0.3).

Il nucleo mostra un notevole interesse non solo per la concezione e per il linguaggio architettonico ma anche per avere riunito complesso pubblico e abitazioni private in una continuità spaziale e omogeneità stilistica. Le case degli operai EWZ partono dal piano, affrontando la pendenza in modo da adeguarsi ad essa e a mano a mano allontanandosi dal corso del fiume così da lasciare il più ampio spazio libero possibile prativo (I-Or IV). La scuola (0.3.26), edificata subito dopo, continua tale tendenza. L'altezza di un piano è rispettosa della dominanza in verticale della chiesa, e la posizione salva l'identità di entrambi i nuclei. Per l'inosservanza di tutti questi accorgimenti disturba un enorme condominio abitativo (0.0.45) situato nello spazio prativo (I-Or IV), con un'altezza eccessiva e senza alcuna considerazione per il contesto naturale e per l'edificazione preesistente.

Il nucleo con la chiesa (G 0.2) si svolge in pendio, un progressivo salire verso l'edificio ecclesiastico con edifici utilitari che occupano preferenzialmente il lato orientale lasciando alle imponenti fronti abitative il lato opposto (0.2.22). Il percorso è asfaltato, ma anche qui, lateralmente è stato risparmiata una striscia di acciottolato vecchio che si amplia nel punto in cui, sul lato orientale, trova spazio un vuoto con fontana (0.2.24). La chiesa, col lato lungo parallelo alle curve altimetriche, l'abside verso oriente, poggia su una terrazza artificiale disciplinata da poderose mura che fungono anche da recinzione all'area sepolcrale; una terrazza panoramica sopra tutto l'insediamento a cui si accede attraverso una scalinata che conduce al lato meridionale. Un'altra scalinata più stretta e più lunga fiancheggia l'alto muro di recinzione parallelo all'andamento del pendio, fino oltre l'altezza della chiesa, a una vecchia casa (0.2.23) - una parte abitativa e una utilitaria unita verso monte - col colmo trasversale alle curve di livello, probabilmente la ex casa parrocchiale come fa ritenere la posizione in vicinanza della chiesa. Proprio in quanto occupanti una posizione più elevata rispetto all'edificio ecclesiastico, alterando il rapporto di questo con il pendio circostante, e contraddicendo al significato posizionale, disturbano alcuni edifici abitativi unifamiliari (0.2.25) che si pongono ai margini a monte del muro di recinzione dell'area sepolcrale.

La vista sulla riva sinistra della Maira, sassosa e coperta di cespugli con subito dietro edifici utilitari dà l'impressione di confine, di limite all'edificazione, e il nucleo in salita di San Cassiano assume il valore più che di continuazione, di contropolo edilizio alla parte in piano. E sul lato opposto, significato di limite storico del villaggio assume il tracciato della strada nazionale così che i nuclei di inizio secolo sul suo lato settentrionale (G 0.4/G 0.5) si configurano come insieme con forte autonomia rispetto al resto dell'insediamento. In particolare il nucleo con la chiesa cattolica (G 0.5).

Ma anche 'insieme più a est (G 0.4), dimostra un chiaro sviluppo autonomo dal resto del villaggio. Gli edifici della Banca (0.4.29) e della Posta (0.4.28) si rapportano alla strada, mentre L'Hôtel Elvezia (E 0.4.27), di maggiore importanza e con tratti di maggior prestigio rispetto agli altri - stilisticamente, i tre edifici sono fortemente imparentati - stabilisce, piuttosto, un forte rapporto con la vegetazione da cui è circondato. Il nucleo può leggersi anche

./.

Poscritti

come momento equilibratore sulla riva sinistra dell'Albigna - e assume un certo significato di testa di ponte - del nucleo di San Cassiano, per quanto l'uno in piano e l'altro in posizione elevata.

Un'importanza eccezionale riveste la parte in piano in arrivo da nordest attraversata dalla strada asfaltata (I-Or VII) che offre la vista libera sulla silhouette dell'insediamento. La possibilità di una vista d'insieme sul nucleo storico da più lontano di quanto adesso sia possibile è stata limitata dall'occupazione di un'area a sudest della strada d'arrivo (I-Or VIII) ad opera di edifici abitativi. Su entrambi i lati del percorso che si addentra nell'insediamento c'è un preannuncio fornito da muri di recinzione a spazi verdi. In particolare una certa importanza di arredo e di premessa all'edificazione ha un'imponente recinzione muraria (1.0.18) sul lato meridionale alla quale si accosta una fontana che occupa parte di uno spiazzo acciottolato. I primi edifici su questo lato sono utilitari mentre di seguito si ha lo svilupparsi di imponenti fronti di edifici abitativi fino allo sbocco nel vuoto con la chiesa.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

- Qualunque intervento nei nuclei storici va fatto sotto il rigoroso controllo degli esperti.
- E' da salvare la continuità spaziale che le parti di antico acciottolato ancora consentono e da ripristinare, ove possibile, le parti che sono state asfaltate.
- Particolare attenzione va posta all'altezza degli edifici, alla gerarchia di alto e basso particolarmente coglibile da posizioni elevate e da lontano.
- Evitare l'invasione edilizia della superficie prativa in accesso da est (I-Or VII).
- Evitare che le parti vuote cintate, in particolare quelle marcanti due estremità del nucleo principale vengano occupate da edifici.
- L'azione perturbante sulla silhouette del nucleo principale da est, da sud e da ovest consiglierebbe il trasferimento in altra sede del deposito (0.0.34).
- Nessuna nuova edificazione dovrà essere permessa in posizione più elevata della Chiesa di San Cassiano e, comunque, sul pendio di sfondo (I-Or V).
- Un eventuale sviluppo edilizio dovrà essere localizzato in un'area che non comprometta né i margini dell'edificazione storica né la lettura dello sviluppo dell'insediamento, né la vista da lontano.
- La fascia lungo strada in accesso da ovest (I-Or XII) è riservata a edificazione artigianale industriale che non deve invadere il lato opposto della strada con i nuclei di inizio secolo.

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto No
P	1	Nucleo di impianto medievale, edificazione compatta con spazio stradale principale e vuoti definiti da edifici signorili; secc. XVI-XVIII	AB X X X A	11-18,30-36, 38,39,41,47, 49,50,55,58, 72-78,91-111 114-116,118
G	0.1	Originaria propaggine rurale del nucleo principale oggi a carattere perlopiù abitativo	B // // B	88,90,109, 112,113
G	0.2	S. Cassiano, area ecclesiastica e edifici rurali in pendio	AB X // A	51,54,62-65, 67-70
G	0.3	Quartiere impiegati EWZ; arch. B. Giacometti, 1955	A / X / A	37,48,51,52, 66
G	0.4	Edifici di servizi pubblici; primo decennio XX sec.	A / X / A	24,27,28
G	0.5	Area ecclesiastica cattolica con chiesa e casa della gioventù; primo decennio del XX secolo	A // // A	19,20,23
I-De	I	Margine rurale del nucleo principale con piccoli edifici utilitari e deposito di grande volume	ab x a	84-89,91, 117-120
I-Or	II	Corso della Maira e confluenza dell'Albigna a ovest	a x a	1,2,45,46, 49,50,53
I-De	III	Superfici a parco e a orti e giardini	ab x a	44,48,56,60
I-Or	IV	Superficie prativa in lieve pendio pressochè libera da edificazione	a // a	40,52,57,66
I-Or	V	Prato in pendio, sfondo dell'edificazione storica	a // a	37,39,43,44
I-Or	VI	Area in pendio a recente edificazione abitativa	b // b	52,56,57
I-Or	VII	Superficie prativa in piano; importante primo piano da est per l'edificazione storica	ab x a	3-7
I-Or	VIII	Edilizia abitativa, interferenza visiva in primo piano sul nucleo principale; seconda metà XX sec.	b // b	4,89
I-Or	IX	Fascia prativa lungo la strada nazionale e il corso dell'Albigna con area artigianale	b X b	29,121
I-De	X	Superficie piana prativa con presenze edilizie della prima metà del secolo	ab x a	22,24,26
I-De	XI	Cornice prativa al nucleo ecclesiastico	a x a	-
I-Or	XII	Edificazione artigianale lungostrada; seconda metà del secolo XX	b x b	21,25,122

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categorie di rilievo					Foto No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch. Significato	Scopo d. conservaz. accennato alterante			
E	1.0.1	Chiesa evangelica della Santa Trinità senza campanile, con piazza laterale acciottolata; arch. G. Solari, 1758-1761; restaurata 1972		XIA				11,17,18,74,75
E	1.0.2	Palazzo Salis, ampia fronte signorile a sette assi a definizione di un vuoto con fontana		XIA				18,103,106
	1.0.3	Giardinetto a definizione orientale della piazza, antistante ad aggiunta a un edificio del secolo XIX			o			17,18,74,110,111
	1.0.4	Piazza antistante la chiesa, in diretta continuità con un'altra piazza con fontana			o			18,74,75,110,111
	1.0.5	Vuoto principale con fontana ottagonale del 1716			o			76,106-108
E	1.0.6	Pretorio, sede del tribunale della valle, eretto nel 1583, includente torre rotonda del XIII secolo, e casa parrocchiale unita datata 1522		XIA	o			47,55,58,76,86,101,102,104,108,110
	1.0.7	Fronte di facciate di diversa ampiezza a definizione di un vuoto pubblico; secolo XVIII			o			101-103
	1.0.8	Inserimento di piccolo esercizio commerciale e trasformazione, ampie aperture di vetrate, copertura piana, riduzione del vuoto originario e ulteriori dettagli perturbanti il contesto di edifici di prestigio			o			103,107,108
	1.0.9	Albergo Corona, casa della famiglia Castelmur con pregiati ornamenti interni; circa 1540			o			011,104
E	1.0.10	Palazzo Salis includente torre medievale di sei piani; circa. 1700		XIA	o			95,118,123
	1.0.11	Dimora signorile datata 1769 con ampio giardino cinto da mura e fontana ornamentale datata 1860			o			30,32,33,95,118,123
	1.0.12	Via principale di notevole ampiezza a definizione fortemente compatta			o			31,33,93,95-98,100-102
	1.0.13	Fronte di edifici a tre piani del XVIII sec. su percorso ribassato rispetto a quello attuale			o			30,31,93
	1.0.14	Vicolo secondario asfaltato con edifici abitativi e utilitari, margine rurale verso la Maira			o			34,36
	1.0.15	Caseificio, ad ampio sviluppo orizzontale a un piano			o			33,38,49
	1.0.16	Casa Comunale, ex scuola, a quattro piani e tre assi, coperto a quattro falde, con vuoto antistante			o			47,72

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categorizzazione					Foto No
			Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz.	
	1.0.17	Ca' di Pruzz, basso edificio coperto a due falde, con aperture a forte sguancio, importanti decorazioni monocrome a graffio datate 1577 e iscrizioni					<input checked="" type="checkbox"/> o	73
	1.0.18	Muro di recinzione di uno spazio verde, marcante l'estremità orientale dell'insediamento e fontana					<input checked="" type="checkbox"/> o	8,11
E	1.0.19	Successione di cortile interno acciottolato con fontana, definito da edifici di prestigio dei secoli XVI-XVIII e spazi intimi rurali e passaggi sottoportico			XIA			77-83
	0.1.20	Fontana e lavatoio coperti					<input checked="" type="checkbox"/> o	112
E	0.2.21	Chiesa di San Cassiano e cimitero cinti da muri; documentata dal 1335, ricostruita e riconsacrata nel 1491, rinnovata nel 1864			XIA			37,51,64,65,68,69,86
	0.2.22	Percorso interno a San Cassiano in ripida salita definito da edifici utilitari e abitativi e muri; secc. XVII-XIX, concluso a scalinata					<input checked="" type="checkbox"/> o	54,62-65,70
	0.2.23	Edificio abitativo coperto a due falde col colmo trasversale alle curve di livello, tre piani e mezzo sul lato di frontone, nel punto più alto del nucleo					<input checked="" type="checkbox"/> o	62
	0.2.24	Fontana; sec. XIX					<input checked="" type="checkbox"/> o	63
	0.2.25	Edifici unifamiliari inadeguato sfondo alla chiesa; ultimo quarto del secolo					<input checked="" type="checkbox"/> o	65,67,69
	0.3.26	Scuola comunale e palestra integrate nel contesto naturale in continuità stilistica con il quartiere degli impiegati EWZ; arch. B. Giacometti 1956					<input checked="" type="checkbox"/> o	52
E	0.4.27	Ex Hôtel Helvetia oggi alloggio degli impiegati EWZ con prezioso arredo di alberi; arch. O. Ganzoni, 1903			XIA			27
	0.4.28	Edificio della posta, corpo centrale a tre assi e due laterali a un asse; circa 1903					<input checked="" type="checkbox"/> o	24,27
	0.4.29	Banca Cantonale, palazzina a tre piani e mezzo con corpo in aggetto a torre, copertura a spiovente tronco, due assi verso strada; arch. G. Pedrini, 1903					<input checked="" type="checkbox"/> o	24,27

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categorie di rilievo					Foto No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch. Significato	Scopo di conservaz.	accennato	alterante	
E	0.5.30	Chiesa cattolica di S. Gaudenzio, edificio storicizzante in pietra a vista, riproponente dettagli della chiesa medievale omonima di Casaccia; arch. A. Giussani 1908-1911		X	A			19,20,23
	0.5.31	Villa Pia, casa parrocchiale e colonia in pietra a vista con prato cintato verso strada				o		23
	0.0.32	Stretto percorso asfaltato ai piedi del ciglio prativo della strada nazionale				o		84,117,119
	0.0.33	Recente edificio abitativo e rimessa per auto, e stalla tradizionale, punto finale del percorso sul ciglio della strada nazionale				o		90,91
	0.0.34	Deposito di generi alimentari, pesante interferenza sulla vista sul margine dell'edificazione storica				o		84,85,119
E	0.0.35	Ponte in pietra ad arco a dorso d'asino: 1543		X	A			42,43,53,55,61
	0.0.36	Ponte a travata unica in cemento				o		37,40,53
	0.0.37	Letto roccioso della Maira, con rive alberate				o		45,46,50,53
	0.0.38	Corso dell'Albigna e ponte in cemento in accesso al nucleo principale				o		29,122,123
	0.0.39	Edifici plurifamiliari ai margini dell'edificazione storica, un tempo area artigianale				o		9
E	0.0.40	Villa Castelmur, facciata a logge con archi moreschi, ampio giardino digradante verso strada; circa 1860; oggi asilo infantile		X	A			56,60
E	0.0.41	Casa G. Maurizio Prevosti, edificio cubico a tre assi, coperto a quattro falde, a testa di ponte; 1868		X	A			38,39,42-44,70
	0.0.42	Edificio utilitario tradizionale a testa di ponte				o		43,44
	0.0.43	Autorimesse in conci di taglio, a copertura piana				o		48
	0.0.44	Area cintata da muretti a secco				o		-
	0.0.45	Edificio abitativo di grande mole fortemente esposto nel piano prativo, cornice per l'edificazione storica				o		40,52,66
	0.0.46	Casa unifamiliare accostata senza cura all'edificio scolastico				o		52
	0.0.47	Casetta cubica coperta in piode, a due piani, e due manufatti ad uso di rimesse				o		5



Ct. Distr. Comune

Località

GR 8.1 Vicosoprano

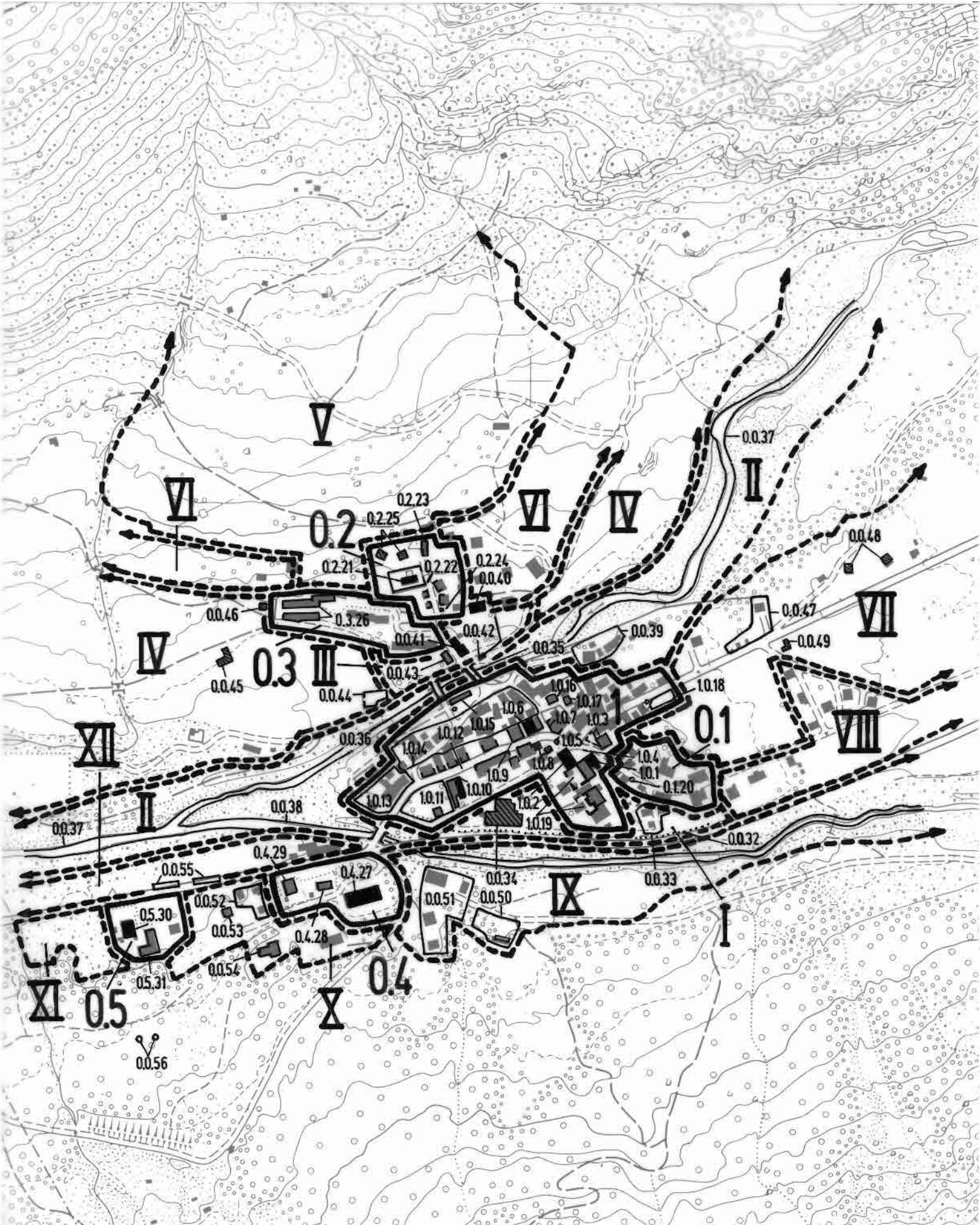
— Vicosoprano

1. Stesura

Scala 1:5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

GR

8.1

Vicosoprano

Località

— Vicosoprano

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

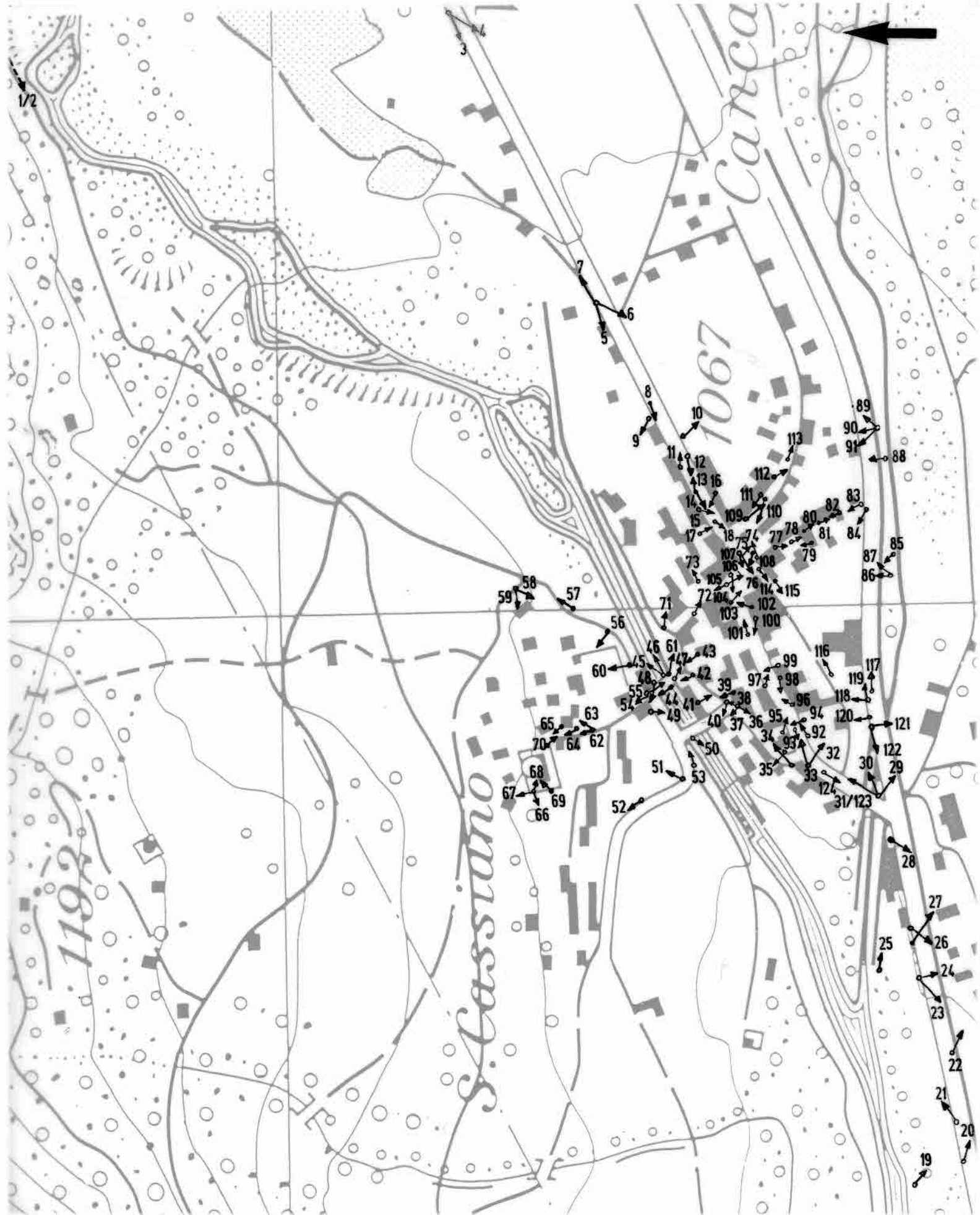
GR 8.1 Vicosoprano

— Vicosoprano

1. Stesura

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--



F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8006



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18

F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8007



19



20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36

F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8007



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54

F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8008



55



56



57



58



59



60



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



71



72

F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8008



73



74



75



76



77



78



79



80



81



82



83



84



85



86



87



88



89



90

F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8009



91



92



93



94



95



96



97



98



99



100



101



102



103



104



105



106



107



108

F

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

8.1

Vicosoprano

- Vicosoprano

8009



109



110



111



112



113



114



115



116



117



118



119



120



121



122



123



124



Ct. Distr. Comune

GR 8.1 Vicosoprano

Dati

1993

Poscritti

LOCALITA

Casaccia

Roticcio

Vicosoprano

Comune

Distretto

Cantone

Vicosoprano

Maloggia/Circ. Bregaglia

Grigioni

* visitato, non rilevato ** insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1276/1296

DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti	1990	393	Settore 1	1970	28 %	1980	14 %	1990	9 %
Abitanti	1980	397	Settore 2	1970	42 %	1980	41 %	1990	27 %
Abitanti	1970	387	Settore 3	1970	30 %	1980	45 %	1990	64 %

Aumento 1980-90 - 1 % Indice demografico $e = 0,92$ Media svizzera $e = 1$; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 3 % Indice
Aumento 1960-70 - 32 % d'invecchiamento $a = 0,57$ Media svizzera $a = 1$; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

A: Insediamento; Vicosoprano

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

cant.: Insediamento; Chiesa evangelica della S. Trinità; Municipio; Torre rotonda; La Tor (Torre Salis); Casa n° 305 (Ca'd Pruzz); Ponte sulla Maira; Chiesa evangelica di San Cassiano, La Forca

Nel DFU

Insediamento Vicosoprano

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

1204 Chiesa della S. Trinità

Ulteriori ordinanze di protezione

Protezione dei Beni Culturali Cantonale: 465: Chiesa evangelica della S. Trinità

